Con la legge sulle terre incolte

Cinquantamila gli ettari da recuperare

Dibattito al Consiglio regionale fino a tarda sera Contrasti e divisioni nel gruppo democristiano

PERUGIA, 25

E' stata occupata interamente dalla discussione sul progetto di legge della Giunta per la «Utilizzazione delle terre incolte e insufficientemente coltivate» la seduta odierna del consiglio regionale. Al momento in cui andiamo in macchina la discussione prosegue

Il dibattito generale sviluppatosi sin qui ha comunque messo in risalto una sostanziale convergenza dei vari gruppi consiliari intorno agli obiettivi della legge stessa. Una legge, va detto subito, che così come ha sottolineato nel suo intervento il relatore di maggioranza, compagno Materazzo, ha un grande valore economico, sociale e occupazionale proprio perché punta al recupero produttivo dei 50 mila ettari di terre abbandonate

Va anche detto, a sottolineare la sostanziale convergenza dei vari gruppi intorno al disegno di legge, che questo è infatti frutto della composizione di una serie di disegni di legge presentati oltre che dalla giunta anche dal nostro partito e da alcuni consiglieri democristiani. Il consigliere DC Mariani, relatore di minoranza, che ha sostenuto la validità degli scopi che il disegno di legge si propone, era appunto uno dei presentatori di un disegno di legge poi inserito in quello della giunta.

Va comunque detto che all'interno del gruppo DC sono emerse posizioni discordi tanto che i consiglieri Boccini e Bicciardi hanno richiesto di rinviare in commissione il disegno di legge, seppur con diverse motivazioni. La legge, se approvata, consentirà alla Regione di realizzare un censimento generale delle terre incolte e malcoltivate che impone ai proprietari dei terreni classificati di presentare alla giunta piani di coltivazione che facciano emergere la volontà del recupero produttivo delle terre. Nel caso in cui i proprietari non presentano il piano aziendale e lo realizzino solo parzialmente i terreni potranno essere assegnati in concessione all'Ente di Sviluppo o alle Comunità montane, con una indennità annua determinata sulla base delle leggi di affitto dei fondi rustici.

Comunità montane e Ente di sviluppo provvedono a loro volta ad assegnare i terreni a coltivatori singoli o associati, a mezzadri e affittuari.

La legge prevede, qualora sia necessario per la difesa del suolo e per la protezione dell'ambiente naturale e qualora il proprietario non esegua i relativi lavori ,anche l'adozione di procedure di esproprio.

Ma lo spirito della legge non si muove in questo senso, punta invece a valorizzare la funzione sociale delle proprietà e a impegnare proprietari e forze sociali al recupero delle terre e considera anche la possibilità che i proprietari possano cedere volontariamente in affitto all'Ente di Sviluppo e alle comunità montane le loro terre. Discussione c'è stata sull'entità del finanziamento previsto dalla legge che è stato ridotto rispetto al progetto originario da 400 a 100 milioni.

Il nuovo incontro è stato stabilito per il 30 novembre

Cassa integrazione alla TERNI: riesame tra azienda e sindacati

Lunedì si riunirà il Consiglio di fabbrica per precisare la propria posizione - I fondi concessi dalla «464» non possono essere utilizzati per coprire i deficit - Si chiedono precise garanzie per la ripresa

TERNI, 25.

La direzione aziendale della «Terni» e l'esecutivo del Consiglio di fabbrica si incontreranno martedì per discutere il problema della cassa integrazione. La data dell'incontro è stata fissata ieri sera, di comune accordo fra le parti. Per lunedì, è stato convocato il Consiglio di fabbrica per precisare definitivamente quale atteggiamento gli organismi sindacali di fabbrica intendono assumere in merito alla richiesta avanzata dalla direzione aziendale, di ricorso, per un determinato periodo di tempo, alla «464».

Ieri la Federazione sindacale unitaria e l'esecutivo del Consiglio di fabbrica hanno messo a punto la posizione che gli organismi dirigenti del sindacato intendono sottoporre al Consiglio di fabbrica. In sostanza l'atteggiamento del sindacato è questo; la cassa integrazione deve essere utilizzata per un miglioramento dell'attività produttiva, i fondi che dovrebbero essere concessi con il ricorso alla «464» non possono essere utilizzati per una copertura, sia pure parziale, del deficit, per presentare alla fine dell'anno conti meno preoccupanti di quel che si prevede, ma per mettere la fabbrica in condizioni di far fronte alla domanda

Ma questa è solo una delle condizioni perché sia garantito lo sviluppo della «Terni»: l'altra condizione è che all'azienda sia assegnato un ruolo ben preciso nel sistema delle Partecipazioni statali, nel piano energetico, nel settore degli acciai speciali. In definitiva, è prevedibile che all'incontro di martedì il Consiglio di fabbrica porrà alla direzione aziendale due interrogativi. In primo luogo qual è la finalizzazione delle somme provenienti dalla applicazione della «464» (si parla di quindici miliardi)? In secondo luogo, in quale direzione l'azienda intende operare perché la «Terni» si possa inserire legittimamente, nell'ambito di un nuovo assetto delle Partecipazioni statali.

Inoltre l'incontro di martedì dovrà chiarire i termini esatti della richiesta di cassa integrazione. La proposta originaria della direzione riguardava duecento lavoratori di un solo reparto, la fonderia, che sarebbero dovuti restare in cassa integrazione per due mesi.

Ora pare invece che si stia affacciando una nuova ipotesi: la cassa integrazione dovrebbe riguardare tre reparti e 170 lavoratori (100 in fonderia, 35 al DCC, 35 fra fucinatura e meccanica), per un periodo di tempo dalle quattro alle sei settimane, alla fine dell'anno. In discussione pare sia anche l'eventualità di un «ponte» nel periodo fine dicembre - primi di gennaio, per il reparto LET.

In relazione alla utilizzazione dei fondi della «464», il sindacato intende formulare alcune richieste che riguardano il mantenimento degli impegni per un investimento di due miliardi al reparto caldareria e condotte.

Sulle questioni dell'ambiente di lavoro e sulla attuazione degli accordi siglati nei mesi scorsi reparto per reparto, si è tenuto ieri un incontro con la direzione aziendale. Dall'incontro, in complesso, è emersa una sostanziale disponibilità a procedere al rispetto degli impegni assunti, anche se, da parte della direzione, le maggiori difficoltà che vengono frapposte concernono gli scarsi mezzi finanziari attualmente a disposizione dell'azienda.

m. b.

Oggi dibattito a Terni sui problemi energetici

TERNI, 25

Domani, venerdì, presso la biblioteca della soc. «Terni» di Viale Brin si terrà, alle 17,30, una conferenza dibattito sul tema «La politica dell'energia, il mercato delle centrali e l'assetto dell'industria elettromeccanica italiana nel quadro internazionale».

Interviste del CICOM sulle elezioni circoscrizionali

Tra la gente di Perugia per parlare dei nuovi Consigli

Le registrazioni con i video-tape verranno discusse nei vari quartieri cittadini Ancora dubbi e scarsa informazione, ma emerge una ferma volontà di partecipare

PERUGIA, 25.

«Cosa sono per lei i consigli di circoscrizione?» E' una delle domande che gli intervistatori del CICOM hanno rivolto alla gente registrando col video-tape. Poi lunedì proporranno nei quartieri di Perugia un audiovisivo di circa 30 minuti che precede i dibattiti organizzati tra i cittadini sul tema dei consigli di circoscrizione che domenica e lunedì prossimo dovranno essere eletti in tutto il territorio comunale.

Il compito della registrazione del CICOM è quello di stimolare, attraverso accenti spesso provocatori, il dibattito che generalmente, come si è potuto rilevare, scaturisce vivo e aperto.

Ma come vede la gente le prossime elezioni circoscrizionali? Nelle assemblee che si svolgono dopo le proiezioni escono fuori i molti dubbi, la spesso scarsa informazione sul nuovo istituto, ma sempre, ed è questo il dato più interessante, emerge la notevole aspettativa da parte dei cittadini nei confronti delle assemblee circoscrizionali.

Durante il dibattito, ma ancor prima, anche dal nastro registrato, emergono i molti problemi connessi alla vita in città ed alla condizione economica e sociale della gran massa dei cittadini oggi particolarmente difficile quando la crisi che vive il Paese si fa sentire sempre più pesantemente. Tornano i problemi irrisolti: dalla mancanza di aggregazione tra la gente che vive nei quartieri al problema di rendere sempre più efficienti i servizi sociali in una città che peraltro è molto avanzata in questo settore.

Dagli incontri tra la gente emergono anche le numerose considerazioni sul ruolo dei Consigli di circoscrizione: «momenti per dibattere insieme», «strumenti per una maggiore partecipazione dei cittadini alla pubblica amministrazione». Commenti — raccolti durante le assemblee — che si associano ad una visione positiva del nuovo istituto accompagnati a volte da risposte in cui mal si cela la sfiducia e quel «qualunquismo fatalista» che può trovare facile spazio in una situazione difficile quale quella attuale.

Il nastro del CICOM del resto stimola anche in questo senso chi lo vede; non a caso, ci dice Lorenzo Hendel, uno dei curatori della registrazione, si è posto l'accento su interviste che rivelano incertezza e scarso interesse per stimolare i dubbi nascosti dei partecipanti alle assemblee ed esaltare la funzione informativa e di chiarimento del dibattito.

Le assemblee fino ad ora organizzate sono state momenti estremamente positivi di analisi e dibattito sulle 21 circoscrizioni in cui è stato diviso il territorio comunale che si aggiungono al già notevole lavoro di informazione e coinvolgimento dei cittadini portato avanti dal nostro partito. Del resto l'importanza delle circoscrizioni, al di là dei poteri ad esse concessi, richiede un forte impegno dei cittadini perché siano rappresentative da una parte e possono quindi dall'altra divenire reali momenti di partecipazione.

Se da una parte infatti la gente è chiamata a votare sui nomi proposti dai partiti (il PCI ha formato le proprie liste attraverso ampie consultazioni con la gente), le assemblee circoscrizionali dovranno essere un momento di dibattito sui problemi reali che superi ristrette logiche di parte. La stessa formulazione delle liste dal nostro partito è stata informata dell'esigenza di proporre cittadini che intendano dare il proprio contributo concreto al superamento dei problemi del quartiere ed al buon andamento della pubblica amministrazione.

Il PCI si presenta in molte circoscrizioni con un simbolo (la fontana Maggiore) diverso da quello storico e in ogni lista sono numerosi gli indipendenti, proprio a testimonianza di come le circoscrizioni debbano essere un momento di impegno concreto sociale e civile dove le differenze ideologiche non vengano anteposte alla risoluzione dei problemi comuni.

g. r.

Radio Umbria

Ore 7: Apertura. 7,45: Giornale 1. 8,15: Rassegna stampa. 9: Miscellanea. 10,30: Dagli umbri. 12: Consigli di circoscrizione. 12,45: Giornale 2. 13: Discoteca. 14: Speciale elezioni a Bevagna. 15: Appello a votare del sindaco di Perugia. 15,30: Spazio donna. 16,30: Yuli and Yuli dal vivo. 17,30: R. U. Jazz. 18,45: Giornale 3. 19,30: Concerto della sera. 21: Dediche. 22,45: Giornale 4. 23: S. Session.

I CINEMA

TERNI

POLITEAMA: Taxi driver
VERDI: Nina
FIAMMA: C'è una spia nel mio letto
MODERNISSIMO: Uomini si nasce poliziotti si muore
LUX: Qualcuno volò sul nido del cuculo
PIEMONTE: I due che spezzarono il racket

PERUGIA

TURRENO: Squadra antifurto
LILLI: Oh Serafina
MIGNON: Come cani arrabbiati
MODERNISSIMO: L'uomo che volle farsi re
PAVONE: Tutti gli uomini del presidente

FOLIGNO

ASTRA: Dottoressa del distretto militare
VITTORIA: Mark il poliziotto

SPOLETO

MODERNO: Il texano dagli occhi di ghiaccio

TODI

COMUNALE: L'educanda

Una riunione al Comune di Perugia fra sindacati, CdF e forze politiche

La «vertenza IBP» si estende a tutte le aziende del gruppo

Gli interventi del compagno Mandarini e di Dittamo della FILIA-CGIL - Si attendono chiarimenti dall'incontro del 30 novembre con l'amministratore delegato della società

PERUGIA, 25

E' necessario fare il punto sul comportamento in Italia del gruppo IBP, e promuovere iniziative che coinvolgano tutte le fabbriche della multinazionale presenti nel nostro paese. Questo uno degli elementi emersi dall'incontro di oggi, tenutosi nella sala del consiglio comunale di Perugia, tra il consiglio di fabbrica della Perugina, rappresentanti delle confederazioni sindacali e delle forze politiche.

L'incontro incentrato sulla situazione della fabbrica di S. Sisto si è allargato ad una analisi più ampia sulla politica dell'IBP, tenendo conto anche dei problemi emersi nel recente incontro romano del coordinamento nazionale IBP.

Il compagno Dittamo della FILIA-CGIL ha parlato di allargamento della vertenza IBP e di confronto sulle linee nazionali portate avanti dal gruppo.

«L'IBP è un problema nazionale — ha affermato il compagno Mandarini segretario della federazione PCI — e deve rapportarsi con il piano di riconversione industriale da una parte e con il piano alimentare dall'altra». Del resto è da tempo che le organizzazioni sindacali della «Perugina» affermano la necessità di affrontare la riconversione della fabbrica (diversificazione della produzione, nuovi rapporti con l'agricoltura e la politica regionale) in una dimensione non ristretta all'industria di S. Sisto.

Nel contempo, ed è questo un altro degli elementi emersi dall'incontro di questa mattina, è necessario fare uscire la questione IBP all'esterno, coinvolgere in maniera più diretta la cittadinanza sui problemi della Perugina e del gruppo.

La questione IBP Perugina è del resto importante per l'assetto economico di Perugia e della regione più in generale.

Questa mattina i rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno dichiarato la propria ferma intenzione di chiedere precise indicazioni sulle intenzioni del gruppo al nuovo amministratore delegato della multinazionale, Bruno Buitoni con il quale avranno un incontro il 30 novembre prossimo.

Successivamente, probabilmente verso il 5-6 novembre si riunirà nuovamente il coordinamento nazionale IBP per decidere sulle iniziative sindacali da portare avanti.

Si va verso una vertenza generale di tutte le fabbriche del gruppo? Certo è che i lavoratori della Perugina e delle altre fabbriche IBP chiedono impegni concreti e reali collegamenti tra la politica del gruppo e le esigenze di rinnovamento che la crisi economica impone. Comunque dopo il prossimo incontro tra Bruno Buitoni, il CdF Perugina e il coordinamento nazionale IBP, i lavoratori del gruppo decideranno le eventuali iniziative di lotta

Firmato da FGCI, PGS, FGR, ACLI e PdUP

Lettera aperta dei movimenti giovanili a CGIL CISL e UIL

Si chiede un rapporto organico tra le organizzazioni di giovani e lavoratori - L'iniziativa illustrata ieri

PERUGIA, 25

La necessità di sviluppare e stringere un rapporto organico tra le organizzazioni giovanili e quelle dei lavoratori per definire a breve termine piattaforme di lotta. E' la motivazione della «lettera aperta» che le organizzazioni giovanili della FGCI, FGSI, FGR, Gioventù Aclista e PDUP hanno inviato oggi alle organizzazioni sindacali.

Stamane, per illustrare il significato della iniziativa, si è svolta presso il comitato regionale del nostro partito, una conferenza stampa alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle organizzazioni giovanili firmatarie della lettera. Si tratta di una iniziativa estremamente interessante, non solo perché dimostra il grado di unità presente fra le organizzazioni giovanili, ma anche perché le proposte che i giovani avanzano al sindacato nella «lettera aperta» dimostrano il grado di elaborazione politica sviluppato dalle organizzazioni giovanili di fronte all'attuale gravissima crisi economica.

La lettera, infatti, Cerca di superare il vecchio solidarismo che aveva caratterizzato il rapporto sindacati-movimenti giovanili e affronta i temi concreti di un rapporto nuovo che deve svilupparsi intorno alle lotte che nella loro autonomia i movimenti giovanili intendono intraprendere.

Particolarmente interessante da questo punto di vista il rapporto organico con il sindacato, che i giovani chiedono, intorno all'obiettivo della costituzione di organismi autonomi dei giovani - occupati e disoccupati e a quello della realizzazione di consulte comprensoriali per l'occupazione giovanile.

Un rapporto, quello con il sindacato, che i giovani intendono avere soprattutto per creare un organismo regionale preposto alla gestione dei provvedimenti urgenti per l'occupazione giovanile e per il coordinamento degli interventi tipo iniziative pilota, rapporto scuola-lavoro, collocamento; mobilità, rapporto con la programmazione regionale.

Altro tema toccato nella «lettera aperta» quello che sollecita l'impegno sindacale a sostegno delle conferenze d'istituto e di facoltà che i movimenti giovanili stanno preparando e che li vede mobilitati nelle scuole di tutta la regione. La lettera — è stato fatto rilevare stamane — non è stata sottoscritta dalla gioventù democristiana e da Comunione e liberazione che pure avevano partecipato ai primi incontri fra i movimenti giovanili.

Alla base della decisione dei giovani DC e C.L. c'è stata la volontà di queste due organizzazioni di rifiutare rapporti unitari che pure — lo hanno ricordato tutti gli intervenuti alla conferenza stampa — non significano mortificazione della autonomia delle singole organizzazioni.

Proteste della Giunta di Terni

Non tutti potranno ascoltare le trasmissioni RAI regionali

TERNI, 25.

La Giunta municipale del capoluogo ha votato il seguente odg di protesta sul problema delle trasmissioni regionali della RAI-TV:

«La Giunta municipale di Terni è venuta a conoscenza che per il prossimo futuro si prevede l'attuazione del decentramento dei programmi della RAI-TV. Secondo le informazioni delle quali si dispone, le sedi regionali avranno un loro spazio autonomo di programmazione e di trasmissione, con un incremento notevole delle ore di trasmissione. Risulterebbe tuttavia che mentre le altre regioni continuerebbero ad usufruire, per le trasmissioni, delle onde medie, in Umbria, invece, le trasmissioni verrebbero effettuate in modulazione di frequenza.

La Giunta municipale nel esprimere apprezzamento positivo per l'attuazione del decentramento dei programmi e per l'incremento delle ore di trasmissione, considera assolutamente inaccettabile la soluzione tecnica avanzata, che destinerebbe alla Regione Umbria la modulazione di frequenza, riducendo considerevolmente la possibilità di ascolto e l'accesso all'informazione.

La Giunta municipale di Terni rivolge pressante istanza a tutte le autorità preposte perché vogliano trovare una soluzione che consenta anche alla popolazione umbra di godere di un effettivo miglioramento del servizio radiotelevisivo.»

Si svolgerà alla Cittadella di Assisi

DAL 3 DICEMBRE UN CONVEGNO SUL PROBLEMA DEGLI ANZIANI

E' stato organizzato dalla giunta regionale - In discussione la difficile questione della emarginazione - Una realtà sociale in mutamento

ASSISI, 25

Da venerdì 3 a sabato 4 dicembre si terrà alla cittadella di Assisi il convegno organizzato dalla giunta regionale su «gli anziani in Umbria, analisi e prospettive di un problema». Le esperienze che nella nostra regione sono state fatte potranno quindi essere ulteriormente confrontate con gli interventi che sono stati portati avanti anche nelle altre parti d'Italia

La problematica del ruolo degli anziani e della loro emarginazione non è infatti di facile soluzione e le verifiche delle scelte portate avanti sono un momento indispensabile per una crescita dei metodi stessi di intervento.

Il programma dei lavori del convegno prevede numerosi interventi. Nella prima giornata dopo l'apertura dei lavori da parte del presidente della giunta regionale Germano Marri e la relazione di base «Anziani e società capitalistica: stato attuale della problematica» ci saranno numerose comunicazioni: «La realtà biologica dell'invecchiamento» (prof. Sandro Ventura), «Invecchiamento e malattia» (Umberto Senin), «La medicalizzazione dell'anziano» (Albano del Favero), «La produzione sociale della personalità dell'anziano» (Leonardo Macellari), «Ruolo e immagine dell'anziano nel quadro del mutamento sociale» (Tullio Seppilli e Grazietta Guaitini).

Il dibattito continuerà nel pomeriggio dopo le relazioni dei prof. Luigi Tittarelli su «Invecchiamento della popolazione dei comuni dell'Umbria dal 1951 al 1971» e «Gli istituti di ricovero per gli anziani in Umbria». Nella seconda giornata del convegno verranno analizzate le esperienze innovative che sono state sperimentate in Italia nel campo dei servizi sociali con particolare riferimento alla politica per gli anziani.

Dopo il dibattito e le comunicazioni che verranno presentate in serata il convegno sarà concluso dall'assessore regionale compagno Cecati. Il convegno è stato preparato da un gruppo di lavoro interdisciplinare coordinato dal Dipartimento «servizi sociali» ed è fatto in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Perugia, l'A.A.I., il CIM di Perugia, la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL e gli istituti universitari di antologia culturale ed etnologia, gerentologia e geriatria e dall'istituto di statistica.

Domenica i cittadini sono chiamati ad eleggere il Consiglio comunale

Una proposta unitaria per Bevagna

PCI-PSI-PSDI e PRI hanno presentato una lista comune - La DC ha riproposto vecchi e superati schemi di contrapposizione - Unanimi riconoscimenti alla attività della amministrazione di sinistra

PERUGIA, *novembre*

Domenica si vota a Bevagna per il rinnovo del Consiglio Comunale.

Bevagna giace nella Valle umbra in una zona favorevole alle attività agricole che sono la parte determinante della sua economia.

Le scelte operate dai governi del Paese, la emarginazione della agricoltura hanno determinato una accentuata perdita di popolazione. Bevagna oggi, infatti, è scesa a 4783 abitanti contro i 6801 che vi risiedevano nel 1948. L'abbandono della campagna rappresenta un fenomeno di estrema gravità per Bevagna, una tendenza continua che deve essere fermata. Essa rischia di far perdere l'identità di una zona che è stata negli anni un centro di vita vivace e laboriosa.

Le origini di Bevagna risalgono all'età del ferro, la sua storia è ricca e sul suo territorio si sono svolti alcuni rilevanti avvenimenti come quello verificatosi nel 308 A.C. quando il console Fabio Rulliano riuscì a sconfiggere le truppe degli umbri che si erano riuniti per opporsi alla conquista di Roma.

La popolazione di Bevagna oggi, è decisa a lottare perché l'agricoltura torni ad essere fiorente, perché le acque del Topino possano servire per irrigare la fertile pianura. Questa è l'impressione che si ricava sentendo e parlando con i giovani, ma anche con i vecchi coltivatori diretti, mezzadri.

Si avverte una volontà di contribuire ai nuovi processi e si vede già il concreto attraverso la costituzione di forme associative, come la stalla sociale.

La politica portata avanti dalla amministrazione comunale diretta dal compagno Franco Palini ha contribuito notevolmente a garantire lo sviluppo produttivo del Comune, a favorire l'insediamento di piccole industrie e a rispondere alle esigenze delle popolazioni per quanto riguarda i servizi sociali (trasporti, scuole, ecc.).

Il giudizio sulla passata giunta di sinistra è positivo, e riconoscimenti vengono anche da strati di persone di diversi orientamenti politici, ed è presente anche in larghi strati della DC.

Lo stesso gruppo consiliare democristiano nell'ultima seduta del consiglio comunale ha riconosciuto l'attività della giunta di sinistra e per i rapporti costruttivi che si erano stabiliti tra la maggioranza e l'opposizione.

Per chi ha vissuto solo la storia degli ultimi anni le divisioni profonde, gli aspri scontri tra le forze politiche — non solo tra le forze moderate e quelle di sinistra, ma allo stesso interno della sinistra — oggi si rende conto di quanto sia mutato il clima politico, di quanta strada abbia fatto la convinzione che i problemi di Bevagna possono essere risolti da una grande unità tra le forze democratiche. Le capacità di superare recenti episodi di gravi rotture — si ricordi la vicenda del dopo elezioni del 1970 — per realizzare uno sforzo adeguato all'attuale livello della crisi.

Questo è l'aspetto che caratterizza le elezioni di domenica: la capacità politica da parte dei partiti democratici (PCI, PSI, PRI, PSDI) si presentano in un'unica lista di trovarsi uniti, e allo stesso tempo di non chiudere al contributo della DC, per un progetto di salvezza di Bevagna e quindi per partecipare al rinnovamento dell'Italia.

Grave è stato, comunque, l'atteggiamento della DC che ha scelto di non partecipare unitariamente alle elezioni, di riproporre vecchi schemi.

L'isolamento della DC, il suo rifiuto di collaborare ha determinato in questo partito fratture interne, che sono evidenti; anche durante lo svolgimento della campagna elettorale, tale che si può pensare anche che l'esito dello scontro interno sia ancora aperto e gli sviluppi ancora da verificare.

Quello che è certo è la necessità che la DC paghi, anche sul piano elettorale, la scelta della divisione e della rottura dell'unità.

I partiti democratici (PCI, PSI, PSDI, PRI) si sono presentati con un programma serio, strettamente collegato alla crisi attuale, ma prima di tutto con l'impegno per una vita dell'amministrazione non delegata solo ai consiglieri ma condotta avanti con la partecipazione di tutti i cittadini.

Bevagna domenica vota per un Comune che possa seguitare ad essere guidata da una amministrazione che si impegni alla risoluzione dei problemi insieme a quelli che travagliano il Paese.

Una proposta politica che fà di Bevagna, unico comune dell'Umbria chiamato alle urne, un punto di riferimento non solo regionale. Questa consapevolezza e l'importanza di questi obiettivi è presenta tra i bevanati.

Terni: assicurati gli stipendi ai dipendenti pubblici

Gli stipendi dei dipendenti comunali e dei lavoratori dell'ospedale saranno pagati. Non è però ancora nota la data in cui avverrà il pagamento.

Per il Comune di Terni sarà possibile corrispondere gli stipendi grazie al fatto che l'ente locale attende da un momento all'altro di incassare una somma, 412 milioni, che è stata concessa al Comune come equivalente della rata spettante all'ente locale per i tributi soppressi, più il dieci per cento di aumento che per legge lo Stato deve corrispondere all'ente locale dall'inizio dell'anno.

Incontro sulla crisi della finanza locale

TERNI, 25

Promossa dalla sezione Enti locali del PCI, oggi, venerdì, alle ore 16, presso la sala Farini del Comune di Terni, si svolgerà una conferenza dibattito sul tema: «Il contributo degli Enti locali per uscire dalla crisi, per lo sviluppo sociale e civile del paese

vacanze sulla neve a

MARILLEVA

Villaggio Maritur

TURNI DAL 4 DICEMBRE 1976 AL 9 APRILE 1977

Quote da Lire 62.500 a Lire 155.000

secondo il periodo e la durata del soggiorno

LE QUOTE COMPRENDONO

a) Sistemazione in camere appartamento a 6 letti (separati da divisorie) con ingresso, pranzo-soggiorno e servizi, dotate di telefono, televisione, frigo bar (filodiffusione al Lago Rotondo);
b) Prima colazione, pranzo, cena, da consumarsi a scelta in uno dei ristoranti del Villaggio, con cucina studiata per la montagna e l'attività sportiva. Se vi capita di non utilizzare i buoni pranzo o cena, Vi sarà possibile ottenere il rimborso, alla fine del soggiorno, del pasto non consumato (L. 2.000 a pasto) oppure offrirlo a qualcuno dei Vostri amici o consumarlo alla prossima visita;
c) Iscrizione al Club Marisport per l'uso dei servizi sportivi del Villaggio, piscina, palestra, sauna finlandese, tennis, pista da fondo naturale ed artificiale, secondo programmi individuali da definire assieme al Direttore Sportivo;
d) Iscrizioni al St. Hubertus Club, che dà libero accesso alle discoteche e ai centri di animazione;
e) Servizio Kinderheim per due ore al giorno;
f) Tasse, I.V.A., e servizio.

NON COMPRENDONO

Il trasporto, le bevande ai pasti, gli extra personali e gli impianti di risalita.

PER ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI

Unità vacanze

Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO
Tel. 64.23.557 - 64.38.140

Organizzazione tecnica ITALTURIST